

Sconti in aumento sul mercato delle cessioni dei crediti fiscali

Il monitoraggio

Sulla piattaforma Sibonus scambi ridotti in media del 20% sul valore nominale

Giuseppe Latour

Venti punti di sconto medio, con picchi intorno al 25% per ecobonus, bonus facciate e bonus ristrutturazioni. E una crescita costante, nei mesi, delle percentuali di sconto: un bonus 50% a giugno 2021 si vendeva al 16,7% meno del suo valore nominale, oggi viaggia al 25,5% di riduzione. Nel mercato delle cessioni di crediti fiscali non ci sono solo banche, assicurazioni e utility. Alcune di queste transazioni passano da piattaforme digitali, marketplace che si occupano di intermediare i crediti. Una di queste è Sibonus, attivata da InfoCamerre, la società delle Camere di commercio per l'innovazione digitale.

La dinamica di questi annunci (1.322 per un controvalore di 71,3 milioni di euro) consente di capire in che direzione si sta muovendo il mercato: ci sono sempre più crediti fermi nei cassetti fiscali, in attesa di essere ceduti, e sempre meno soggetti disponibili a comprare. Così, chi vuole vendere deve abbassare i prezzi.

Pietro Soleti, responsabile del portale, spiega il funzionamento della piattaforma: «Prima c'è una fase di registrazione con Spid, Cns, Cie. Una volta registrati, è possibile decidere di vendere dei crediti o diventare cessionario». Per caricare l'annuncio di un credito, è necessario inserire una serie di informazioni e condividere tutta la documentazione collegata, come asseverazioni e visti di conformità.

Il trend

Sconto medio % sugli annunci di crediti in vendita per tipologia di bonus

	GIUGNO 2021			GENNAIO 2022			MARZO 2022		
	0	15	30	0	15	30	0	15	30
Media annunci	17,51			19,79			20,88		
Super bonus	8,70			9,37			11,82		
Eco bonus	17,58			23,07			24,92		
Sisma bonus	19,49			14,56			14,27		
Bonus ristrutturazioni	16,75			21,05			25,56		
Bonus facciate	24,90			24,59			24,76		

Nota: lo sconto è la differenza tra il valore nominale del credito e il prezzo di vendita dell'annuncio. Fonte: Sibonus.infocamerre.it

accertarsi della bontà del credito, anche foto del cantiere. La piattaforma mette a disposizione una visura di chi vende, per trasparenza. E, alla fine, fornisce un contratto standard e garantisce il passaggio di soldi tra le parti, con un conto dedicato. I venditori sono spesso imprese (11.300 gli iscritti finora), che hanno incamerato il credito dopo lo sconto in fattura. E gli acquirenti sono sia imprese che piccole banche e assicurazioni.

L'osservazione di questi annunci dice molto dell'evoluzione del mercato. Con il passare del tempo, e le difficoltà crescenti nel percorrere canali come quello bancario, gli sconti offerti dai venditori sono aumentati. «I cassetti fiscali sono pieni, molte imprese sono in difficoltà, banche e altri soggetti stanno comprando meno, così si rivolgono al nostro canale, che rappresenta un

canale alternativo e sono disposte anche a perdere qualcosa.

Gli sconti si misurano con la differenza tra il valore nominale del bonus e il prezzo di vendita. Va detto che sulla piattaforma ci sono dei tetti massimi di sconto: 15% per il superbonus e 30% per i bonus con recupero in dieci anni.

L'andamento degli sconti, comunque, è eloquente. La media degli annunci a giugno 2021 riportava sconti del 17,51 per cento. A marzo 2022, dopo gli ultimi interventi del Governo e le diverse fasi di blocco del mercato, siamo saliti fino al 20,88%: una differenza di oltre tre punti.

Su alcuni bonus, però, si sono concentrati scostamenti notevolissimi, fino quasi a 9 punti. Il bonus ristrutturazioni è passato dal 16,7% al 25,5% di sconto, l'ecobonus dal 17,6% a poco meno del 25%, il superbonus dall'8,7%

Chi è interessato a comprare un credito può fare una manifestazione di interesse, entrando in contatto con il venditore. In questa fase, può chiedere tutti i documenti che vuole, per

mercato diverso», dice Sireti.

In sostanza, ci sono imprese che hanno necessità di vendere, perché hanno bisogno di liquidità e, dopo avere fallito con altri possi-

all'11,8%. Fa eccezione solo il sistema bonus, con sconti in riduzione: in questo caso le operazioni sono poche e i numeri meno significativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA